

Giulia ha sei anni e è bella come il sole.

Ogni mattina arriva a scuola con un sorriso felice e grato, con dei vestitini sempre puliti e curati che solo i miracoli della sua mamma riescono a far essere così.

Quando lavora la sua faccina è concentratissima per riuscire a governare una matita che non ha mai tenuto in mano prima di venire qui. E' allegra, aperta, diligente e gentile con tutti. Giulia ama il suo lavoro e la scuola.

E' forse anche la consapevolezza del dramma che incombe su di lei che fa diventare Giulia tanto bella e importante agli occhi di noi maestre: noi non sappiamo se domani potrà ancora essere a scuola, il suo futuro dipende da una tessera a scalare la cui scadenza e' conosciuta solo dalle Istituzioni.

Il campo in cui lei, bambina rom che vive con la famiglia in una tendina al freddo, nascosta nei cespugli della periferia milanese, senza acqua, né corrente, né fornelli per cucinare, potrebbe essere sgomberato da un momento all'altro.

Anzi, sarà sicuramente sgomberato.

Per questo vi scrivo oggi: desidero tramite il vostro giornale invitare il Prefetto, il Sindaco, il Vicesindaco, a conoscere Giulia, a guardarla mentre scrive, disegna, gioca. Vengano a guardare il sorriso di una bambina felice di andare finalmente a scuola e alla quale toglieranno tra poco questa possibilità.

Vengano a spiegarle perché lo sgombero è giusto e perché la sua vita di scolara e di bambina è meno importante della legalità.

Scrivo oggi perché vorrei che il futuro di Giulia fosse discusso oggi dalle autorità competenti, e che non ci trovassimo per la millesima volta a piangere sui bambini che Milano e la civiltà perdono con leggerezza, senza aver pensato per tempo che la dignità di un bambino rom è sacra ed è la stessa di un bambino italiano.

Scrivo perché solo la scuola può dare a Giulia un futuro migliore e alla nostra società una cittadina in più. Giulia a scuola è un passo avanti per tutti.

Spero che le Autorità che oggi io invito a conoscere Giulia abbiano lo stesso coraggio che Giulia sarà costretta ad avere quando le ruspe macineranno le poche cose della sua famiglia, tutto ciò che hanno. Forse anche la sua cartella.

Flaviana Robbiati

339 16 84 800